



Da sin.: Giovanni Natile, Gianfranco Bologna, Domenico Spinelli, Sandra Rondinini, Piero Angela, Fulco Pratesi, Michele Candotti, Francesco De Angelis, Giorgio Cevasco e Gian Maria Bonora

UNA PIETRA MILIARE: L'ACCORDO SCI - WWF

Come è probabilmente a conoscenza di molti, lo scorso 7 febbraio 2007 è stato ufficialmente presentato, nel corso di una conferenza stampa, l'accordo tra la SCI ed il WWF Italia, certamente una delle più importanti associazioni ambientaliste del nostro paese. La conferenza stampa si è svolta nella sede romana del WWF, alla presenza di numerosi giornalisti (tra cui il giornalista scientifico Pietro Greco, chimico, Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati della SISS di Trieste) della stampa e di emittenti radio e TV, e con la partecipazione in qualità di "testimone" del più importante divulgatore scientifico italiano: Piero Angela.

Nel corso della conferenza stampa i Presidenti delle due asso-

ciazioni, Fulco Pratesi e Francesco De Angelis, hanno firmato l'accordo precedentemente approvato dai rispettivi organi decisionali: dal Consiglio Nazionale del WWF in data 16 dicembre 2006 e dal Consiglio Centrale della SCI il 18 dicembre 2006.

La firma dell'accordo giunge a distanza di circa un anno e mezzo da quando, ai primi di ottobre del 2005, si diffuse la notizia che il WWF Italia, nel quadro di un'iniziativa europea, stava lanciando una campagna di informazione denominata "Settimana contro la Chimica Nociva", con il patrocinio del Segretariato Sociale RAI.

Certi di interpretare il pensiero ed i sentimenti della comunità dei chimici italiani, il Presidente Francesco De Angelis e la neoinstituita Commissione Immagine della SCI (formata da Gian

Maria Bonora, Giorgio Cevasco, Giovanni Natile, Sandra Rondinini e Domenico Sanfilippo) con una lettera datata 10 ottobre chiesero al WWF la modifica del nome della campagna. Pochi giorni dopo, il 14 ottobre, Michele Candotti, Segretario Generale del WWF, dichiarandosi “perfettamente d'accordo sul fatto che una scienza non sia *nociva* di per sé” e sottolineando che “l'azione del WWF si basa sulla migliore conoscenza scientifica disponibile” e che il WWF cerca “collaborazioni fattive con le società scientifiche”, informò la SCI che la campagna del WWF Italia avrebbe avuto la nuova denominazione “Settimana di Informazione contro i Prodotti Chimici Tossici”.

Questa risposta, tempestiva e di grande onestà intellettuale, offriva la possibilità di approfondire i contatti con il WWF e così il successivo 20 ottobre, con una lettera indirizzata a Candotti, i vertici del WWF venivano invitati ad un incontro presso la sede della SCI di viale Liegi. “Sono altresì convinto [G.C.], e con me il Presidente della Società Chimica Italiana, che la SCI ed il WWF abbiano in comune più di un obiettivo, e tra questi la promozione della corretta informazione ed il benessere sociale ottenuto attraverso uno sviluppo scientifico e tecnologico sostenibile per questo nostro mondo. La SCI è la più grande associazione scientifica italiana, ripeto scientifica e non legata ad alcun interesse particolare che non sia riconducibile alla scienza chimica ed alla sua promozione; il WWF italiano è, anch'esso, un'associazione di primaria importanza sociale. Ci chiediamo se non possa essere possibile un incontro tra i vertici delle nostre due Società, con l'obiettivo e di una reciproca conoscenza e per porre le basi di una eventuale futura collaborazione. Collaborare è sempre utile, mentre recuperare è sempre un percorso in salita che può, inopinatamente, generare incomprensioni e polemiche.”

L'invito venne accolto con grande interesse da parte del WWF e fu così che il 9 febbraio 2006 si tenne un primo incontro nella sede romana della SCI cui parteciparono, oltre agli scriventi, Michele Candotti, come già detto Segretario Generale del WWF Italia, e Gianfranco Bologna, Direttore Scientifico del WWF Italia. Questo primo incontro, subito franco e cordiale, fu molto interessante e ricco di spunti non solo per una migliore reciproca conoscenza ma anche per l'avvio di una valida partnership per la diffusione della cultura scientifica.

Da parte nostra mettemmo bene in evidenza come ormai da numerosi anni la comunità dei chimici fosse attenta e sensibile ai problemi ambientali al punto di costituire la Divisione di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali ed il Gruppo Interdivisionale di Green Chemistry all'interno della SCI, ed

inoltre l'Istituto Nazionale di Chimica dell'Ambiente (INCA). I rappresentanti del WWF, da parte loro, ribadirono la convinzione che la chimica non possa e non debba essere ritenuta pericolosa per sé, ma che anzi l'avanzamento delle conoscenze scientifiche è indispensabile anche ai fini della protezione dell'uomo e dell'ambiente. In tale occasione fu proposta la costituzione di un tavolo permanente di scambio e confronto tra le due associazioni e si gettarono le basi per l'elaborazione di un accordo focalizzato sul comune impegno alla diffusione, alla sensibilizzazione e alla divulgazione di una corretta conoscenza scientifica relativamente alla chimica ed alle sue implicazioni ambientali, con l'intenzione di promuovere la diffusione di tale accordo mediante gli organi di informazione. Fu inoltre enfatizzato il proposito di lavorare spinti dall'interesse comune di una chimica rispettosa della natura, dell'ambiente e dell'uomo.

Nel successivo incontro, svoltosi il 23 marzo presso la sede di via Po del WWF, a cui prese parte anche Sandra Rondinini membro della Commissione Immagine SCI, venne delineata una bozza dell'accordo, individuandone i punti essenziali. Si discusse anche dell'opportunità di interventi di membri della SCI nei programmi di formazione del personale del WWF possibilmente su due livelli: uno generale per il personale nel suo insieme, ed uno invece più specifico di informazione sulle problematiche chimiche rivolto a settori particolari (ad esempio allo staff della comunicazione). La prima bozza dell'accordo, molto grezza, venne fatta circolare tra i partecipanti ai precedenti incontri e, con il contributo di tutti, essa venne via via precisata e raffinata fino a raggiungere una forma dichiaratamente interessante e positiva. Naturalmente questa fase richiese un certo tempo, svariati mesi, ma i contatti con i rappresentanti del WWF furono frequenti e animati da viva cordialità e dalla comune volontà di raggiungere un obiettivo importante.



Nel frattempo il testo preliminare dell'accordo venne portato a conoscenza degli Organi decisionali delle due associazioni. Per quanto riguarda la SCI la bozza fu presentata al Consiglio Centrale, che ovviamente era già informato ed approvava i contatti in corso con il WWF, riunitosi in occasione del Convegno Nazionale della SCI di Firenze.

Il terzo e definitivo incontro ebbe luogo il 20 novembre 2006, ancora presso la sede di viale Liegi della SCI, con la partecipazione, oltre che degli scriventi, di Gianfranco Bologna e Michele Candotti accompagnati da Eva Alessi, biologa e consulente scientifica della Direzione Programma Sostenibilità del WWF Italia. A questo proposito ci pare molto importante sottolineare il fatto che, a tutte e tre le riunioni, hanno sempre partecipato i due più importanti dirigenti del WWF senza essere sostituiti a causa di ben noti "sopraggiunti inderogabili impegni". A nostro avviso ciò costituisce un'esemplare e convincente dimostrazione del grande interesse con cui il vertice del WWF, e quindi tutta l'associazione, abbia raccolto il nostro invito al dialogo ed alla collabora-



zione per far procedere affiancati lo sviluppo delle scienze chimiche e la tutela della natura e dell'ambiente.

Al termine del terzo incontro l'accordo era praticamente già nella sua versione finale, riportata nelle pagine finali che accompagna-

LA PAROLA AL WWF

Nel novembre 2006 a Beijing si è tenuta la seconda grande Open Science Conference voluta dai maggiori e più qualificati programmi internazionali di ricerca coordinati dall'Earth System Science Partnership sotto gli auspici dell'International Council for Science (ICSU).

I risultati delle ricerche sul cambiamento globale indotto dall'intervento umano sul Sistema Terra ci dimostrano la straordinaria dimensione di tale intervento ed i grandissimi pericoli che ne derivano, tanto da aver indotto il premio Nobel per la Chimica, Paul Crutzen, di proporre alla comunità scientifica internazionale di definire il periodo geologico che stiamo vivendo, Antropocene.

Ormai i grandi scienziati del cambiamento globale sono concordi nel ricordare che le attività umane stanno influenzando l'ambiente del pianeta in molti modi che vanno ben oltre l'immissione in atmosfera di gas a effetto serra e i conseguenti cambiamenti climatici. Infatti i cambiamenti indotti dalle attività antropiche nel suolo, negli oceani, nell'atmosfera, nel ciclo idrologico e nei cicli biogeochimici dei principali elementi, oltre ai cambiamenti della biodiversità, sono oggi chiaramente identificabili rispetto alla variabilità naturale. Le attività antropiche sono perciò a tutti gli effetti comparabili, per intensità e scala spaziale di azione, alle grandi forze della natura. Le attività antropiche hanno la capacità potenziale di fare transitare il Sistema Terra verso stati che possono dimostrarsi irreversibili e non adatti a supportare la vita umana e quella delle altre specie viventi. Il ritmo sempre più accelerato dei cambiamenti imposti dalle attività antropiche all'ambiente planetario non è oggi più sostenibile. Il modo corrente di gestione del Sistema Terra non è più un'opzione percorribile e deve essere al più presto sostituito con strategie di sviluppo sostenibile che possano preservare l'ambiente e, allo stesso tempo, perseguire obiettivi di sviluppo sociale ed economico.

Queste affermazioni fanno parte ormai dell'imponente letteratura scientifica prodotta nell'ambito dell'Earth System Science Partnership che costituisce un punto di riferimento fondamentale per le attività del WWF, la grande organizzazione ambientalista internazionale, nata nel 1961 che ha oltre 5 milioni di supporter ed opera in oltre 100 paesi del mondo e che, nell'ambito della sua missione, sottolinea che la sua attività è basata sulla migliore conoscenza scientifica dis-

no questa nota, a meno di alcune marginali modifiche operate dagli organi centrali delle due associazioni in occasione delle ratifiche dell'accordo dello scorso dicembre.

Al fine di diffondere quanto più possibile la notizia della firma dell'accordo, e con essa l'accordo stesso, è stata organizzata grazie all'ufficio stampa del WWF una conferenza stampa, quella appunto del 7 febbraio, cui ha partecipato, ancora una volta grazie agli amici del WWF, Piero Angela in qualità di "testimonial".

Alla conferenza stampa, oltre agli "autori" dell'accordo, hanno preso parte numerosi Soci della SCI, tra cui i Past President Domenico Spinelli e Giovanni Natile, ed il Vice Presidente Gian Maria Bonora. Erano anche presenti i dipendenti della sede romana della SCI ed ovviamente numerosi Soci e dipendenti del WWF. Prima della sua firma ufficiale l'accordo è stato brevemente illustrato ai giornalisti presenti come qui di seguito riassunto.

Il Segretario Generale del WWF, Michele Candotti, ha dichiarato: "Finora non si è dialogato, è giunto per noi il momento

di aprire le porte alla ricerca e alla conoscenza. La chimica fa parte della nostra vita e il mondo ambientalista non può sottrarsi alla conoscenza. C'è una forte necessità di confronto del mondo ambientalista con altri partner con l'intento di unificare ottiche e prospettive differenti. Il nuovo, moderno ambientalismo non può che partire da un'intesa con il mondo scientifico".

Il Presidente della SCI, Francesco De Angelis ha sottolineato che "la SCI è la più grande associazione scientifica italiana, con 100 anni di storia alle spalle. Non è vero che ambientalismo e mondo scientifico non possano dialogare: questa incomunicabilità è solo apparente e non razionale. Ci si è resi conto che dialogare è importante. Le due associazioni sembrerebbero infatti essere su due posizioni totalmente contrastanti: il WWF protegge l'ambiente; la chimica lo inquina... È evidente la necessità di prescindere da questi luoghi comuni e di dialogare per fare cultura e progresso. La chimica deve essere considerata scienza e, come scienza, non asservita ad alcun interesse di parte. L'obiettivo di questo accordo è di col-

ponibile. Il WWF ha avviato, da tempo, partnership con la comunità scientifica, in particolare l'ecologia. La ricerca chimica che ha costituito la base di tante straordinarie applicazioni concrete nella vita di tutti gli esseri umani, come ben sappiamo, ha anche, d'altro canto, prodotto tante applicazioni i cui effetti sui sistemi naturali e sulla stessa salute umana hanno avuto e stanno avendo un ruolo profondamente negativo. Almeno 80.000 sostanze chimiche antropogeniche circolano nei sistemi naturali. Diventa quindi sempre più importante e necessario un forte legame tra un ambientalismo serio e qualificato e la ricerca scientifica nel campo della chimica per perseguire la progressiva eliminazione del nostro pesante impatto sui sistemi naturali. Proprio per questo motivo siamo stati felicissimi di poter approfondire un rapporto con la Società Chimica Italiana che ci ha visti protagonisti di una serie di incontri che hanno avuto luogo nelle sedi della SCI e del WWF e che ci hanno consentito un'affascinante e franca discussione sullo stato attuale dell'ambientalismo e della ricerca chimica, soprattutto nel nostro paese, e l'avvio di una proficua relazione reciproca che ha prodotto la bozza di un accordo comune.

Questo accordo, approvato dai rispettivi Consigli e reso noto il 7 febbraio in una conferenza stampa comune, mira fondamentalmente ad unire gli sforzi sia per una corretta informazione sulla scienza chimica, sia per la corretta diffusione e divulgazione degli avanzamenti della chimica sostenibile. È infatti sempre più necessario che, nel nostro paese, si rafforzi una buona cultura scientifica, purtroppo oggi così carente e che si produca uno sforzo per far comprendere lo straordinario ruolo che la chimica può avere nel far sì che il "metabolismo sociale" da noi prodotto possa armonizzarsi con il "metabolismo naturale" che è scaturito da oltre 3,5 miliardi di anni in cui la vita si è andata evolvendo su questo pianeta. Il rapporto personale stabilito con Francesco De Angelis e Giorgio Cevasco e, successivamente, con Sandra Rondinini, è stato, sin dall'inizio, improntato alla massima simpatia, franchezza e cordialità. Ci teniamo molto a sottolineare questo importantissimo aspetto umano perché qualsiasi iniziativa comune nasce sempre meglio quando, alla sacrosanta condivisione di obiettivi, si unisce un'autentica piacevolezza nelle relazioni.

Siamo convinti, come la comune conferenza stampa ha dimostrato, con la "benedizione" del carissimo amico Piero Angela, che l'accordo SCI-WWF è nato bene e potrà avere un futuro stimolante e ricco di risultati.

Gianfranco Bologna e Michele Candotti

laborare per un presente ed un futuro sostenibile: nel quale la chimica sia, e sia anche riconosciuta tale, a tutela dell'uomo e della natura. Noi chimici dovremo utilizzare le nostre competenze per fornire al pubblico ed al WWF in particolare gli strumenti ed i metodi per affrontare una realtà "chimica" complessa. mentre il WWF dovrà "insegnare" a noi chimici come comunicare e diffondere tali competenze specialistiche in modo semplice e proficuo. Spero che gli amici del WWF ci aiutino a prendere maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali, che oggi costituiscono una delle priorità della ricerca anche a livello europeo ed internazionale. Il problema è, se mai, di natura economica: la ricerca e lo sviluppo della chimica sostenibile richiedono investimenti notevoli che non tutte le aziende sono disposte a fare. Ciò è però un errore perché a medio-lungo termine i nuovi processi della chimica sostenibile sono in grado di ridurre considerevolmente i costi di produzione ed i costi sociali, abbattendo nel contempo i rischi dell'inquinamento ambientale. Ci auguriamo che un generale consenso verso la Chimica, benefica per l'uomo, sia un obiettivo che possa essere presto realizzato".

Piero Angela, con la sua consueta *verve* e simpatia, nonché esperienza e grande cultura, ha definito rivoluzionario l'accordo tra SCI e WWF: "Questo accordo è una vera rivoluzione, nell'immaginario collettivo la chimica è stata spesso confinata in un "limbo" come scontasse un peccato originale, ma la chimica è ovunque nella nostra vita di tutti i giorni! Il problema è stato causato da certe applicazioni e settori dell'industria chimica che hanno generato nell'opinione pubblica un senso di negatività e di ostilità nei confronti di questa scienza. Quello a cui assistiamo oggi è un ambientalismo razionale che cerca nuove alleanze in diversi settori della scienza, e promuove un percorso comune volto a creare una ricerca compatibile con l'ambiente come la "green chemistry". Gli stessi ricercatori debbono essere a loro volta stimolati da questa visione più matura della chimica".

Per Giorgio Cevasco l'accordo "è un'iniziativa storica: l'intesa tra WWF e SCI è stata raggiunta velocemente anche se era partita da una critica alla campagna WWF, la quale utilizzava la parola chimica in una maniera secondo noi non corretta. I chimici sono troppo spesso considerati come "untori" di manzoniana memoria: in realtà nella grandissima maggioranza sono studiosi attenti e sensibili alle vere problematiche ambientali. Le applicazioni della chimica possono creare problemi ambientali ma solo il chimico, grazie alle sue conoscenze, può trovare il modo di porvi rimedio.

Ma non solo, l'obbiettivo è quello di promuovere in modo

consapevole la ricerca e l'impiego di prodotti e processi eco-compatibili. Troppo spesso la chimica è oggetto di messaggi fuorvianti e notizie distorte e perciò chiediamo al mondo dell'informazione uno sforzo per fornire all'opinione pubblica un'immagine corretta della chimica".

Il Direttore Scientifico del WWF, Gianfranco Bologna ha ribadito: "Siamo sempre più convinti che il futuro dell'ambientalismo debba far derivare le sue iniziative e basarsi sulla migliore conoscenza scientifica disponibile.

La grande sfida che abbiamo per il futuro è fare in modo che la conoscenza sia alla base delle nuove politiche ambientali. Obiettivo di queste nuove politiche deve essere la chimica sostenibile e "bioimitativa", una chimica che segua il modello straordinario costruito dalla natura sul nostro Pianeta in oltre tre miliardi di anni. Una sfida che vogliamo portare avanti con il mondo scientifico per cambiare la politica, oggi troppo inadeguata. È anche un'occasione per migliorare la compatibilità ambientale dell'industria chimica.

Il WWF e la SCI saranno promotori di ricerca e applicazione nel campo della chimica sostenibile. Spesso si accusa il progresso di avere costi insostenibili: l'innovazione necessita di investimenti iniziali; la chimica sostenibile non rappresenta però un costo aggiuntivo. Essa costa sicuramente meno: basta fare un bilancio, infatti, tra i costi totali e le esternalità (per es., costi ambientali e salute globale). La chimica sostenibile deve unire più che dividere".

Il Presidente del WWF, Fulco Pratesi, ha infine affermato che il ruolo dell'accordo è analogo a quello di un catalizzatore, tanto per restare in tema chimico: "un piccolo elemento che può fungere da stimolo per grandi cambiamenti!".

I giornalisti presenti hanno quindi posto numerose domande sia sull'accordo che più in generale sul rapporto tra chimica ed ambiente. Ai quesiti hanno risposto, oltre alle persone già citate, anche i soci Domenico Spinelli, Giovanni Natile e Gian Maria Bonora, offrendo concreti e preziosi contributi.

È stata infine apposta la firma ufficiale dei Presidenti sull'accordo con l'impegno reciproco di promuovere ed avviare da subito alcune iniziative atte a far conoscere e promuovere la chimica amica dell'uomo e dell'ambiente.

La prima di tali iniziative non si è fatta attendere a lungo: sabato 3 marzo 2007 si è infatti svolta la giornata *La Chimica incontra la Natura* organizzata dalla Sezione Calabria della SCI, in occasione delle premiazioni dei Giochi della Chimica, con la partecipazione del Segretario regionale del WWF. Il programma della giornata è visibile nel sito della SCI all'indirizzo <http://www.soc.chim.it/> sotto la voce Sezioni.

ACCORDO TRA WWF E SCI



SOCIETÀ CHIMICA ITALIANA

Premesso

- che la missione dell'Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature-ONLUS, ONG (di seguito indicata come WWF) è arrestare il degrado degli ambienti naturali del pianeta e costruire un futuro in cui gli esseri umani possano vivere in armonia con la natura attraverso la conservazione della diversità biologica, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e la promozione della riduzione dell'inquinamento e del consumo;
- che il WWF, parte della famiglia mondiale del WWF, ha ulteriormente precisato questa missione declinandola nel nostro Paese con la seguente definizione : "il WWF Italia è un'organizzazione che, con l'aiuto dei cittadini e il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni, contribuisce incisivamente a conservare i sistemi naturali in Italia e nel mondo. Opera per avviare processi di cambiamento che conducano ad un vivere sostenibile. Agisce con metodi innovativi capaci di aggregare le migliori risorse culturali, sociali ed economiche";
- che il WWF promuove il rispetto della vita e del benessere animale nei suoi diversi contesti, incluso quello della ricerca, dove sostiene lo sviluppo di tecniche alternative alla sperimentazione con gli animali;
- che il WWF, come è indicato nella sua missione e nei principi guida, "basa la sua azione sulla migliore conoscenza scientifica disponibile ed opera cercando il dialogo piuttosto che lo scontro";
- che il WWF si è dotato da diversi anni di un Comitato Scientifico che comprende alcuni tra i maggiori esperti nazionali, di fama internazionale, nei campi delle scienze del sistema Terra, dell'ecologia e della biologia della conservazione per attuare le proprie azioni basate, appunto, sulla migliore conoscenza scientifica disponibile;
- che il WWF basa la sua attività sulla massima disponibilità al confronto e alla concreta e fattiva attivazione di partnership con enti, istituzioni, organizzazioni. Il WWF è infatti convinto che le grandi sfide poste dalla situazione critica in cui si trova la relazione tra sistemi naturali e sistemi sociali richiedano la massima collaborazione ed il massimo coinvolgimento di tutti gli *stakeholders*;
- che la Società Chimica Italiana (di seguito indicata come SCI), fondata nel 1909, eretta in Ente Morale con R.D. 12 febbraio 1926, n. 480, è un'associazione scientifica senza fini di lucro;
- che i soci della SCI, attivi nelle università e negli enti di ricerca, nelle scuole, nei laboratori pubblici e privati di ricerca e controllo, nelle industrie e nella libera professione, sono uniti, oltre che dall'interesse per la scienza chimica, dalla volontà di contribuire alla crescita culturale ed economica della comu-

- nità nazionale ed al miglioramento della qualità della vita dell'uomo;
- che la SCI ha lo scopo di promuovere lo studio ed il progresso della chimica e delle sue applicazioni ed in particolare favorire ed incrementare la ricerca scientifica in tutti i campi della chimica, divulgare la conoscenza della chimica e l'importanza delle sue applicazioni nel quadro del progresso e del benessere dell'umanità e della salvaguardia dell'ambiente, promuovere e favorire lo studio della chimica nelle università ed in tutte le scuole di ogni ordine e grado, promuovere in ogni campo lo sviluppo delle scienze;
- che la SCI persegue questi obiettivi mediante studi, pubblicazioni, convegni ed anche tramite opportune convenzioni ed accordi con altri enti, istituzioni ed associazioni;
- premesso ancora che le parti sono ambedue convinte che il dialogo ed il confronto delle idee e delle opinioni sia sempre preferibile alla contrapposizione di principi, e che ove applicati con onestà intellettuale non possano che portare ad altro che alla crescita della società umana ed all'assoluto rispetto e salvaguardia della natura e del globo che ci ospita;

tenuto conto che entrambe le parti

- sono preoccupate per gli effetti sulla salute ambientale ed umana dovute all'utilizzo di quei composti chimici di origine antropica che i sistemi naturali hanno difficoltà o impossibilità a metabolizzare;
- si adoperano per dare concretezza alle normative nazionali ed internazionali che mirino all'eliminazione, alla riduzione, alla sostituzione dei composti chimici di origine antropica dannosi per l'ambiente e la salute umana;
- osservano con preoccupazione come frequentemente i mezzi di comunicazione divulgano notizie, riprendendole da varie fonti, che riguardano direttamente od indirettamente la chimica in modo talvolta non corretto ma spesso con toni allarmistici tali da ingenerare nell'opinione pubblica una sorta di ostilità nei confronti della chimica;
- sono convinte che lo sviluppo della scienza chimica contribuisca significativamente non solo al benessere economico e sociale del Paese ma anche alla salvaguardia dell'ambiente, nella consapevolezza dei potenziali rischi legati all'utilizzo non corretto dei prodotti chimici, siano essi di origine naturale o di sintesi;

si concorda quanto segue:

- WWF e SCI concordano il comune impegno alla diffusione, alla sensibilizzazione ed alla divulgazione di una corretta conoscenza scientifica sulla chimica e le sue dimensioni ambientali, da realizzarsi anche attraverso reciproche consultazioni con riferimento agli avvenimenti e circostanze che investono i temi in premessa;
- WWF e SCI concordano il comune impegno, nelle loro azioni di comunicazione, a tenere separati gli avanzamenti della chimica in quanto scienza dagli effetti potenzialmente nocivi per gli ambienti e gli esseri viventi di sue eventuali applicazioni, contrastando quindi l'instaurarsi ed il perdurare del preconcetto "chimica nociva";
- WWF e SCI concordano nell'impegnarsi a realizzare iniziative comuni per la diffusione delle conoscenze della chimica utili a discutere, affrontare ed auspicabilmente risolvere problematiche ambientali e della salute umana;
- il WWF e SCI si avvarranno dello scambio dei rispettivi esperti, quando necessario ed appropriato, per i propri corsi di formazione;
- la SCI fornirà supporto scientifico al WWF relativamente a tutti gli avanzamenti nel campo della green chemistry,

della chimica sostenibile, della ricerca innovativa nella chimica bioimitativa o biomimetica, nella chimica biosintetica e, in genere, delle ricerche di chimica legate alle problematiche ambientali ed alle loro soluzioni.

Modalità operative

Per perseguire gli obiettivi del seguente accordo, le parti costituiscono un Comitato di Coordinamento, formato da tre rappresentanti del WWF e da tre rappresentanti della SCI. Il Comitato si riunirà con cadenza periodica ed ogni qualvolta le parti o le situazioni lo richiedano.

Durata

L'accordo ha durata triennale a partire dalla data della sua firma, e sarà tacitamente rinnovato con cadenza triennale. Esso può essere disdetto per semplice comunicazione scritta da una delle parti, da effettuarsi almeno tre mesi prima della sua scadenza.

Il Presidente del WWF Italia
Arch. Fulco Pratesi

Il Presidente della SCI
Prof. Francesco De Angelis